Anno VIII (Abbonamento postale) Lunedì 22 settembre 1884 (Abbonamento postale) N. [illegible]

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . . . » 12
trimestre . . . . . . » 6
mese . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IVª pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIª pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

COL PRIMO OTTOBRE

s' apre un nuovo periodo d' abbonamento alla ***Patria del Friuli*** *pel quarto trimestre* 1884.

La Direzione rende grazie a que' Municipj ed a parecchi comprovinciali che annuirono, in questi ultimi giorni, ad inscriversi tra i Soci.

A tante prove di cortese benevolenza si corrisponderà con nuove cure per dare ognor più alla ***Patria del Friuli*** *la massima varietà di collaborazione ed insieme unità di concetto.*

Per l' appendice, dopo i Romanzi di Corte, *è pronto per la stampa il già promesso Bozzetto della nostra collaboratrice che usa segnare i suoi lavori letterari col nome di* Nebbia.

Lo sventramento di Napoli.

Pervenne ieri la notizia, avere l'on. Depretis telegrafato al Prefetto Sanseverino che l'on. Magliani ricevette incarico di compilare un progetto *per il concorso dello Stato nelle spese edilizie* necessarie per lo *sventramento di Napoli*. Ecco, dunque, che il Presidente del Consiglio, memore della parola data nella commozione profonda dell'animo davanti spettacolo di tante miserie e di tanti dolori, dà l'iniziativa per un provvedimento adeguato alla gravità del male.

Noi ci rallegriamo per siffatta iniziativa, quantunque sappiam bene che le condizioni del bilancio non siano floride, anche per le straordinarie spese di questi mesi e pei diminuiti redditi. Ma, come sabato diceva la lettera da Roma, il provvedimento per Napoli non è di quelli che compiere si possano in uno od in due anni, nè per esso si richiedono pochi milioni.

Alle obbiezioni del nostro Corrispondente altre se ne potrebbero aggiungere, e le troviamo in parecchi autorevoli diarii, specialmente in articoli dell' *Italie* e dell' *Opinione*, la quale ultima consiglia addirittura il sacrificio della *direttissima*. Questa ferrovia costerebbe sessanta milioni; mentre oggidì i più focosi fautori di essa forse cederebbero volontieri pel massimo beneficio che ne verrebbe a Napoli, qualora con que' milioni, e con quaranta di più che su due o tre esercizj lo Stato fosse in grado di segnare ne' suoi bilanci, si avesse pronto un centinaio di milioni per dar subito principio ai lavori dello *sventramento* e della *ricostruzione*.

Se non che l'on. Magliani cui è deferito l' incarico del progetto, terrà calcolo, se trattasi di proposta seria, delle offerte da parecchi Giornali attribuite ad un gruppo di banchieri francesi; ma, siccome a Napoli non prestasi fede alla filantropia di oltre Alpe, probabilmente il progetto economico del Ministero comprenderà, secondo le regole amministrative, il concorso proporzionale dello Stato insieme a quello della Provincia e del Municipio.

Il nostro Corrispondente da Roma accennava, nella lettera di sabbato, alle condizioni infelici dei bilanci provinciali e comunali della cospicua città; ma, ciò malgrado, trattandosi di un provvedimento così grave, e che richiederà parecchi anni di lavoro, in qualche parte e gradatamente vi concorreranno, aiutati dal Governo con un annuo concorso di alcuni milioni, o con la garanzia ad un nuovo Prestito.

E riteniamo che questa volta non sarà un progetto effimero, cioè occasionato da dolorose impressioni, e cedevole, appena queste svanite. Poichè, eziandio prima di quest'ultima sventura, si accentuava la necessità d'un provvedimento. Ed un Deputato friulano, l' on. Billia, inviato a Napoli membro d' una Commissione d' inchiesta sulle condizioni di quel Municipio, dalle miserie della plebe napoletana traeva argomento a qualche scusa per quelli amministratori, e con dolenti note faceva la pittura di que' mali e di que' bisogni, specie per l' edilizia, cui oggi invocasi un radicale rimedio.

Appiccato!

Vienna, 20. Una edizione speciale della *Politischez Correspondenz* annuncia che l' anarchico Kammerer venne impiccato stamane in seguito a sentenza del tribunale militare del 6 corrente. Il giornale enumera i delitti che Kammerer commise colla cooperazione di Stellmacher ed altri. Conchiude: Kammerer non solo confessò i fatti attribuitigli, ma diede altresì le indicazioni circa il partito e la sua organizzazione e dichiarò che libero avrebbe cercato di far propaganda d' azione.

Berlino, 20. Durante le elezioni avvennero tumulti.

I liberali sbaragliarono gli antisemiti e i democratici.

La polizia adoperò ieri l' arma bianca.

Vienna, 20. Parecchi socialisti furono sfrattati da questa città.

IL CHOLERA.

Le notizie di ieri.

Il bollettino sanitario ufficiale, dalla mezzanotte del 18 a quella del 19, porta casi nuovi di malattia 582 e morti 352. Le provincie infette sono salite a 20. A Napoli si ebbero 385 casi nuovi di malattia e 236 morti.

A NAPOLI.

Rovigo, 20.

I drammi della miseria.

L'on. Bovio visitando ieri un fondaco udì dei lamenti accompagnati da grugniti rantolosi. Frugò assieme a coloro che l'accompagnavano e vide un sotterraneo scavato nel masso nel quale trovavasi un uomo, preso da fortissima asma, che teneva abbracciata una bambina di pochi anni.

Quell'infelice viveva così come una belva, nella più orribile miseria.

La di lui moglie era assieme; venne trovata che elemosinava nelle vie vicine.

Eppure il cholera non penetrò in quel covo!

Morti e colpiti.

— La *Croce Rossa* ebbe sinora un morto, due medici colpiti e 43 dei suoi membri attaccati dal cholera.

La *Croce Bianca* ebbe 5 morti e 70 dei suoi membri attaccati.

— È morto il dott. Somma.

È morta stamane la superiora delle suore di carità addette allo spedale della Maddalena.

Carità.

Il Governo spedì al prefetto 50,000 lire da distribuirsi in boni gratuiti delle cucine economiche. Il prefetto d'accordo con i vice-sindaci provvide alla distribuzione dei boni alle famiglie più bisognose.

— Facendosi lo spoglio delle suppliche presentate al Re se ne trovò una che invece di chiedere donava 500 lire. È firmata da un torinese che non sapendo come offrire quella somma, la affidava al Re.

Matteo Schilizzi.

Il prefetto di Roma Gravina spedì, il giorno 14, il seguente telegramma d'ordine di Re Umberto al signor Matteo Schilizzi:

« Schilizzi — Napoli — Sua Maestà mi ha incaricato di esprimerti i suoi sentimenti di altissima compiacenza per opera pietosa che hai compiuta e compi tuttavia — Gravina. »

E la risposta mandata da Matteo Schilizzi dipinge ancora una volta la sua bella figura di carità modesta, quasi vergognosa di se:

« Marchese Gravina, prefetto, Roma. Vivamente commosso prego rassegnare Sua Maestà mia profonda gratitudine per sua alta approvazione che m'incoraggia maggiormente a proseguire la mia pur troppo limitata opera in tanta immane sventura — Matteo Schilizzi. »

Un altro telegramma dello Schilizzi mostra il suo bel cuore. Ecco com'egli smentisce il furto dell' orologio che noi pure riferimmo come a lui toccato:

« Prego sollecitamente smentire falsissima notizia furto mio orologio, mentre io non ho ricevuto che immense non meritate prove di affezione da questa povera gente che amo con tutto il mio cuore — Matteo Shilizzi. »

Ulisse Barbieri a Napoli.

Il buon Ulisse — non ci sarebbe neppur bisogno di aggiungere Barbieri — manda da Napoli questa cartolina al *Fracassa*:

Cari amici del « Fracassa ».

Arrivando, vidi la Napoli di Toledo e la trovai quella delle altre volte. Poi ho veduto l' altra...

Faccie sparute... che non son più umane,
Case che sembran tane,
E su luridi cenci ammonticchiata,
Una massa che muore.
Più che dal morbo... vinta e decimata
Da una miseria che ti strazia il cuore...

* * *

Baglior di sguardi che ti fan paura...
Che là... da quegli infetti scolatoi
Seguon chi passa e par che dican: Voi,
Che venite a far qui?...
Se non potete darci... che conforti,
Dei *vivi* come *noi* stan meglio i morti.

E il buon Ulisse mormora egli pure, per conto degli abitatori dei *fondaci* di Porto, dei vicoli del Lavinaio, della piazza del Pendino:

Lassatace murì!...

Bollettino sanitario ufficiale.

Dalla mezzanotte del 19 alla mezzanotte del 20.

Provincia di Aquila: 7 casi a Barrea.

Provincia di Avellino: 1 caso ad Avellino, Cervinara, e Montefusco; 3 morti.

Provincia di Bergamo: 2 casi a Bolgare, Orio e Scanzo; 1 caso a Brignano, Calcinate, Canale Sotto, Curmasco, Isso, Seriate, Spirano e Telgate; 7 morti.

Provincia di Bologna: 2 casi a Porretta; 1 morto.

Provincia di Brescia: 1 caso a Cizzago.

Provincia di Campobasso: 1 caso a Pizzone.

Provincia di Caserta: 2 casi a Cancello, Arnone, e Mariglianella, 1 a Nola; 4 morti.

Provincia di Cremona: 2 casi a Carpegnanica 1 a Pandino: 5 morti.

Provincia di Cuneo: 3 casi a Morozzo; 2 a Castelletto Stura, Cuneo, Dronero e Savigliano; 1 a Centallo, Piasco, Roccabruna, Bacconigi; 10 morti.

Provincia di Genova: Spezia 15 casi; 11 morti; 4 casi nei militari: 1 morto. Nelle frazioni, 5 casi e 3 morti. 3 casi a Busalla; 2 a Mignanego e Porto Venere; 1 a Sampierdarena; 3 morti.

Provincia di Massa: 1 caso a Casola; 1 morto.

Provincia di Milano: Un caso seguito da morte a Corte Palasia.

Provincia di Modena: Un caso sospetto in una Frazione di Modena.

Provincia di Napoli: A Napoli dalla mezzanotte del 19 a quella del 20, morti 101, casi 303, così ripartiti:

S. Ferdinando 9, Chiaia 13, S. Giuseppe 12, Avvocata 9, Montecalvario 28, S. Lorenzo 12, S. Carlo Arena 12, Vicaria 53, Pendino 41, Porto 27, Mercato 66, Stella 21.

In Provincia: 14 casi a Torre Annunziata, 10 Barra, 7 Resina, 6 Afragola, San Giovanni Teduccio, 4 Castellamare, Portici, 3 Ponticelli, Torre del Greco, 2 Sant'Anastasia, Secondigliano 1 Azzano, Caivano, Casoria, Dercola, Casalnuovo, Chiajano, Frattamaggiore, Gragnano, Grumo, Nevano, Licignano, S. Pietro a Patierno, S. Antimo; 18 morti, e 27 dei casi precedenti.

Provincia di Parma: Due casi a Parma; 1 a Colecchio e Golese; 3 morti.

Provincia di Reggio Emilia: 1 caso a Castelnuovo nei Monti, Luzzana e Toano; 2 morti.

Provincia di Rovigo: 2 casi a Contarina Polesella, Bottrighe e Guarda Veneta; 2 morti.

Provincia di Salerno: 1 caso a Pellezzano.

Napoli, 21.

— I colerosi assistiti finora dalla *Croce Rossa* furono 2350.

— Si dice che nei giorni sette, otto e nove corr., la mortalità essendo stata grandissima, spaventosa, si pensò di distribuirla fra vari giorni nei bollettini per evitare le prostrazioni.

— Il *Pungolo* pubblica un articolo, firmato dal direttore Comin, che difende Cavallotti contro i giornali milanesi.

Dicesi che lo stesso farà De Zerbi.

— È morto il dott. Massimiliano Boschi. Era giunto quattro giorni sono, e disse a Cavallotti. — Arruolatemi! — Quegli rispose: — Non posso.

Allora il Boschi si recò alla Croce Verde, e vi entrò per opera di Costa.

Il Boschi spirò, assistito da Bellini e Musini, dicendo: — Moriamo per la causa della umanità!

— A Portici il cholera infierisce spaventevolmente. È accorso il cardinale Sanfelice, i volontari ed altri.

— Febea, corrispondentessa del *Fracassa*, volontaria della Croce Bianca, disse:

« Ormai fra i nostri abbiamo 60 attaccati: siame esauriti di forze. Avevamo più coraggio in principio.

— Fino al giorno 19, ci furono 5000 casi con 250 morti in media al giorno.

I casi ieri furono 320 con 100 morti, più 94 degli attaccati nei giorni precedenti.

— L'epidemia va diffondendosi nei quartieri ricchi della città.

— È morta la badessa delle monache della carità alla Maddalena. Il trasporto del suo cadavere sarà fatto con carro speciale.

È morta pure la figlia del proprietario dell' *Albergo dell' Allegria*, signorina Deternois.

— Il cholera va diffondendosi anche fra i soldati. Ieri sera ai Granili gli attaccati erano 160.

— Le prepotenze dei macellai continuano, così che le macellerie municipali sono aperte dappertutto. Furono intanto arrestati parecchi camorristi.

— L' agglomeramento della folla per la festa di S. Gennaro non ebbe finora conseguenze di recrudescenza del contagio.

— Adriano Lemmi mandò lire 1000 al Comitato di soccorso.

— Il Re espresse per telegramma alla Prefettura che la somma destinata a coniare medaglie commemorative sia invece adoperata a soccorrere le famiglie dei cholerosi.

— Il ministro dell' interno offerse un soccorso alla famiglia di Lombardo Rocco.

— I cholerosi della squadra Cavallotti migliorano.

— La cura col petrolio pare dia buoni risultati.

— Il Municipio distribuisce giornalmente 25,000 razioni di pane alla povera gente.

— A Pozzuoli la folla domandò al Municipio un cordone sanitario contro le provenienze da Napoli. Il sindaco lo rifiutò. Allora i dimostranti lanciarono pietre contro il Palazzo Comunale. Fu chiamata la truppa per sciogliere l'assembramento.

— Chianea, vice-presidente del Tribunale, colpito dal morbo, è morto stamane. Era piemontese.

— È morto anche il procuratore generale Borelli, ch'era stato attaccato nei giorni scorsi.

Buone notizie.

Il bollettino della stampa dalle 4 pom. di ieri alle 4 pom. di oggi dice che vi furono: CASI 280, MORTI 65. Dei colpiti nei giorni scorsi morti 51.

Il cholera in Polesine.

Rovigo, 21

Oggi furono denunciati tre nuovi casi di cholera in Provincia, e cioè uno a Polesella, uno a Guarda Veneta ed uno a Crespino, quest'ultimo seguito da morte.

Lione, 20. L' eccitazione tra la classe operaia cresce sempre più.

---

23 APPENDICE

ROMANZI DI CORTE

IV.

Un' avventura.

(seguito).

Il barone Angelo di Tondern non aveva per un solo istante lasciato di guardare il giovane scozzone; ed il suo occhio ardente parea seguir volesse il fratellastro anche attraverso la porta, dopo che questa s' era rinchiusa dietro l' uscito.

— Chi è quel giovane? — chiese egli poscia stizzoso, eppur cercando nasconder l'ira che dentro il rodeva. — Parmi non esser la prima volta che vedo quella faccia.

— Può essere — rispose asciutto il conte, incrociando al petto le braccia con fare grave. — Può darsi, perchè il giovane è... nostro fratello.

Freddamente s' inchinò il barone e lasciò la camera.

Il conte ricambiò, freddamente anch' egli, il saluto, sempre le braccia conserte, senza muoversi dal suo posto per accompagnare il suo amico d' un tempo, il suo fratellastro, alla porta.

Quando il barone era già fuori, comparve Battista coll' annunzio che la carrozza era pronta.

— Mandala indietro — fu la risposta — e fa attaccare i cavalli al mio coupé.

— Ma se ha lo stesso colore di un' ora fa! — si permise Tito.

— Non importa — contraddisse il conte. Poi soggiunse, come parlando a sè: — Quando s'è commessa una schioccheria, dobbiamo avere anche il coraggio di confessarla!... Altrimenti, alla sciocchezza aggiungerebbesi anche la viltà!...

V.

Una " signora di mondo ".

Il salotto che si doveva attraversare per giungere nella sala da ricevimento della contessa madre, signora di Tegernheim, era, per quanto poteva concedere la sua ristrettezza, una vera mostra di ricchezze e di lusso. Gialle tendine alle porte e gialle cortine alle finestre, dorate seggiole e poltrone, splendidi candelabri e lampadari, colonne marmoree e busti di uomini celebri, e quadri ad olio, ed un grande orologio a pendolo, ricco di intagli dorati.

Angelo di Tondern non si era punto fermato in questo salotto, affrettandosi invece alla sala di ricevimento, dove lo aspettava la contessa Ernestina.

Veramente, era contro le regole dell' etichetta che una donzella sui venticinqu' anni ricevesse visite da sola, senza che ci fosse presente la madre; ma la contessa Ernestina non era una giovane ordinaria, vittima della moda e delle convenienze sociali.

Anzi, a vero dire, non le era appropriata neanche la denominazione di *ragazza* o *donzella*; perchè, mentre questi due appellativi avrebbero indicato una tal quale soggezione della giovane all' autorità della madre, l'Ernestina poteva dirsi invece una *emancipata*, nel senso più nobile della parola.

Troppo fiera per ammettere neanche la possibilità d' una critica od anche di una semplice calunnia, avea dessa fin dal suo primo entrare nel piccolo mondo di corte saputo sollevarsi a regina del suo circolo; e se taluna delle dame, per abitudine, la chiamava sulle prime damigella, cessò tosto dal trattarla in siffatta guisa, vedendo il di lei tatto squisito e la di lei sagacia fin nelle minime cose.

La sala di ricevimento di Ernestina differiva di molto dal salone della contessa sua madre.

Era uno stanzino elegante di circa venti piedi per quadro. La luce entrava per un' unica finestra, guernita di tendine bianche e color di rosa, che pingeva in modo poeticamente confuso un padiglione semiaperto nella parete di contro, donde pendevano ricche tende di bianco velluto.

Sul grazioso caminetto scoppiettava un focherello, e le fiamme qua e là riflettevansi sul lucido pavimento.

(Continua).

A LO RRE NUOSTO

Lo popolo Napolitano.

Riproduciamo la bella poesia del Cav. Del Prete *che esprime i veri sentimenti del Popolo Napoletano verso il nostro Augusto Sovrano:*

Addò li figlie soffrono
Lo patre corre priesto,
Non guarda li pericule,
Non pensa cchiù a lo riesto.
Lo patre de sto popolo
Davero mo si tu.

E quanno tutte fuieno
Piglianuose la posta,
Tu viene, curre, e palpite
De la sventura nosta.
Tu vuoi co nnuie dividere
Le ppene e lo soffrì.

Mentre che sta disgrazia
Tene la calamita,
Co nnuie viene a combattere
E a risecà la vita!
De core chisto popolo
No trono te vo fa.

Venist'e de li martire
Nce hai dato lo coraggio
Avastà mo, mo lassace,
Continua lo viaggio,
Conservat' a st' Italia
Che tene sulo a te.

Arresecart' è inutele
Nuie te sapimmo piro,
E t' amarammo, cridelo,
Nfi a l'urdemo sospiro;
Sapimmo ca sì propreto
Figlio de Chillo llà.

Si maie la gratetutene
Aunesce core a core,
De tutte nuie si l'anema
De tutte sì l'ammore,
Manco pe n' autro secolo
Non te se po scordà.

Va, sparte chesta gloria
Co Margarita toia,
Dincello ca mo Napole
Se chiammarrà Savoia,
Ch' ài fatto tu nò nudeco
Che non se scioglie cchiù.

OSPITALE DEL PAPA.

Una lettera del Papa annuncia che, profondamente commosso dagli effetti del cholera, ha divisato di destinare un milione alla erezione di un ospitale.

Questo dovrà essere edificato in prossimità al Vaticano, affinchè il Papa possa personalmente accedervi.

Si è disposto anche per l'amministrazione, la quale sarà affidata al maggiordomo.

La direzione spetterà ai medici Ceccarelli e Valentini.

Intanto, qualora fosse necessario, il Papa è disposto ad aprire per i colerosi il Palazzo Laterano.

La lettera del Papa.

È molto commentata la lettera del Papa che dà questo annunzio, in primo luogo per la somma di un milione che offre, in secondo luogo perchè riconosce e loda l'opera dell'autorità italiana, in terzo luogo perchè mette a disposizione dei colerosi, occorrendo, il Laterano, lasciatogli dalle Guarentigie; in quarto luogo, perchè accenna a rompere la prigionia volontaria visitando il nuovo ospedale.

Però si noti che questo si stabilirebbe nell'attuale canonica di S. Pietro annessa al Tempio, sicchè il Papa non dovrebbe uscire.

La ritirata del padre Curci.

Il padre Curci ha diretta la seguente lettera all' *Unità Cattolica:*

« Per la riverenza che ho sempre professata e professo verso la Chiesa cattolica ed il visibile suo Capo, riprovo e condanno quanto in quegli scritti si trova di contrario « alla fede, alla morale, alla disciplina ed ai diritti della Chiesa stessa. »

« Ciò poi voglio sia inteso, non secondo il mio privato giudizio, al quale di gran cuore rinuncio, ma secondo il giudizio di coloro cui lo «Spirito Santo pose a reggere la Chiesa di Dio.»

« Mi confido che la sincera espressione di questi miei sensi sia per riparare allo scandalo che avrò dato, ma soprattutto ho fiducia che, la mercè di essi, la Santità S. vorrà raccogliere, coll'antica paterna benevolenza, come l'ultimo de' suoi figli in G. Cristo il sottoscritto

«C. M. Curci, *sac.*»

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Secondo l' *Italie*, tenuto conto della diminuzione dei proventi delle ferrovie, delle dogane, del dazio consumo a Napoli, e delle tasse marittime, il *deficit* si eleverebbe a quaranta milioni. L'on. Magliani sarebbe preoccupato per questa situazione del bilancio.

— Il ministero dell'interno raccomandò ai municipi ed alle prefetture di tenere un esatta nota di tutti i caduti nell'epidemia, che si distinsero per zelo nel soccorrere i colerosi. Il Governo è intenzionato di provvedere alle famiglie di questi martiri della carità.

NOTIZIE ESTERE

Belgio. In causa delle agitazioni politiche, gli affari a Brusselles diventano sempre più difficili. Si prevedono molti fallimenti per la fine del mese. Aumenta la esasperazione.

CRONACA PROVINCIALE

Gradimento reale. *Palmanova, 20 settembre.* Quest'illustrissimo signor Sindaco ha ricevuto la seguente risposta al telegramma da lui inviato a S. M. Umberto I nell'occasione della visita fatta alla città di Napoli colpita dal cholera.

Segreteria particolare di S. M. il Re. *Monza, 19 sett.* 1884.

Nei sentimenti dei quali la S. V. si rendeva interprete per la visita di S. M. il Re alla città di Napoli colpita dal cholera, l'Augusto Sovrano ha non solamente ravvisato una novella conferma della affettuosa devozione di codesta cittadinanza, ma ancora un pegno di solidarietà nazionale di fronte al pericolo ed alla sventura.

Ho quindi l'onore di esprimere alla S. V. ed alla popolazione che Ella rappresenta, la soddisfazione ed i ringraziamenti del Re.

Con distinta osservanza.

Per il ministro
U. Rattazzi.

Ill.mo sig. Sindaco di Palmanova

Dimostrazioni al Re. *Aviano 18 settembre.* Ieri sera la fanfara militare del 21.o Padova suonava, come il solito, dirimpetto al Caffè Aviano, quando si udirono delle grida: Viva il Re Umberto — Viva la Regina Margherita — Evviva la Casa Savoia.

La fanfara intuonò la Marcia Reale che fu ripetuta tre volte.

Finito il concerto, la folla accompagnava i militari agli accantonamenti, acclamando al Re ed all'esercito.

Questa sera poi ebbe luogo più imponente dimostrazione.

La fanfara suonava al Caffè Nazionale, quando improvvisamente una folla di popolo con fuochi di bengala, venne a fermarsi vicino al Caffè.

Frattanto dalla Piazza centrale, scoppiettavano nell' aria bellissimi fuochi d'artificio, e alle grida di Viva il Re, rispondevano gli spari allegri dei mortaretti.

La fanfara, preceduta da una quantità di popolo, e circondata da numerose torcie a vento, percorse le vie principali del paese, suonando la Marcia Reale, sempre applauditissima.

Tutta Aviano questa sera era in festa, e tal cosa spontaneamente non la si fece per semplice divertimento, ma per sentimenti di ammirazione e di riconoscenza all' augusto nostro Sovrano, per la sua visita magnanima alla povera Napoli. S. S.

Spilimbergo al Re. Riceviamo:

A S. E. il generale Pasi
Ajutante di S. M. il Re
MONZA.

Spilimbergo, a S. M. il Re uscito incolume dal vortice cholerico, vinte le angoscie della trepidante Nazione, a mezzo della E. V. innalza ossequiente i più fervidi sensi di ammirazione.

Spilimbergo, 19 settembre 1884.
G. Dianese — ff. di Sindaco.

Pavia d'Udine al Re. *Pavia d'Udine, 21 settembre.* Il Consiglio Comunale di Pavia di Udine, nella prima seduta di autunno, indirizzava al Re il seguente telegramma:

« *Al Ministro della Real Casa*
« NAPOLI.

« Il Consiglio Comunale Pavia di « di Udine, oggi riunito sessione au« tunnale, ammirato, commosso per « atti eroica abnegazione dimostrata « da S. M., Padre della Patria, in « ogni luttuosa circostanza d'Italia, « manda quest' atto di profondo os« sequio di riverente affetto. »

Risposta del Re al Sindaco di Pavia d'Udine.

« MONZA, 19 settembre 1884.

« Nei sentimenti dei quali codesto « Consiglio Comunale si rendeva in« terprete per la visita di S. M. il « Re alla Città di Napoli colpita dal « cholera, l' augusto Sovrano ha non « solamente ravvisato una novella « conferma della affettuosa devozione « della Cittadinanza di Pavia di Udine, « ma ancora un pegno di solidarietà « Nazionale di fronte al pericolo ed « alla sventura.

« Ho quindi l' onore di esprimere « a codesta Rappresentanza ed ai suoi « Amministrati la soddisfazione ed i « ringraziamenti del Re.

« Con distinta osservanza

« per il Ministro
« *Rattazzi* ».

Il campo di Pordenone. La salute pubblica, sia in città che in tutto il Circondario, è ottima.

Anche le truppe di cavalleria, qui stanziate, trovansi nelle migliori possibili condizioni.

Col campo siamo agli sgoccioli; verso la fine del mese i reggimenti incominceranno ad abbandonarci. Ordini precisi sulle loro destinazioni non furono però ancora emanati.

Il Re a Pordenone.

(Nostro Telegramma)

Pordenone, 22 settembre, ore 10.10

Vi notizio quasi positivamente visita del Re al campo venerdì prossimo.

B.

La risposta di un Sindaco. *Platischis, 15 settembre.* In risposta alla corrispondenza di Taipana, inserita nel N. 220 della *Patria del Friuli*, la prego di pubblicare la seguente:

È anzitutto necessario si sappia che il corrispondente, che mi sta molto vicino, è stato spinto ad insultarmi non da fatti autentici, ma da rancori personali, per la sola ragione che egli vorrebbe padroneggiare da solo, calpestare l'autorità del Sindaco, menare pel naso tutti.

Venendo ai fatti del 7 corr., allo indomani, alle 5, inconscio del fatto, fui chiamato in caserma delle guardie di finanza ove, interrogato dal sotto brigadiere del nome e cognome di una persona, li dissi, e senza spiegazioni di sorta per parte del sotto brigadiere stesso, proseguii nel mio viaggio essendo io diretto a Bergogna per affari miei.

La sera, al ritorno, fui di nuovo chiamato in Caserma per firmare il rapporto steso dal segretario comunale, ma avendomi questi, verso le 11 di sera, dichiarato che non poteva sottoporlo alla mia firma, perchè non fatto in regola, mi licenziò dicendomi che l'indomani di buon mattino sarebbe venuto da me per la firma del medesimo.

Il medico di Nimis può testimoniare che l'indomani, verso le 5 ant. firmai il rapporto senza renitenze, e non cercai punto di protrarre le mia firma come asserisce quel signor corrispondente.

Sappia egli che io non ho mai ambita la carica di Sindaco, e se mi fu affidata, lo fu per discernimento di persone più intelligenti di lui.

Se nel comune di Platischis avviene qualche delitto, ogni uomo di buon senso potrà credere che il Sindaco non ne abbia la colpa, — perchè allora, come si spiegherebbe il motivo che delitti d'ogni sorta avvengono anche nei comuni ove i Sindaci sono più solerti e ove vi sono centri di forza pubblica?

Può negare il corrispondente che nel furto di Prossenicco il Sindaco sia stato sopraluogo a constatare il fatto ed a raccogliere tutti gli indizi possibili sui colpevoli? Può negare che la sera dell'esplosione della dinamite in una certa casa, il Sindaco si sia alzato immediatamente (erano circa le due dopo mezzanotte) ed abbia steso rapporto, presente anche il Capitano del Genio militare, che trovavasi colà per istudi geografici? E se gli autori di questi delitti sono introvabili, se ne deve forse incolpare il Sindaco? E non s'accorge quel caro signore che, calunniando impunemente uno che non ha colpa di quelli, mette in piena luce i suoi perfidi progetti?

Tanto spero che basti a chiarire i fatti esposti nella citata corrispondenza. Il pubblico faccia dell'autore quel giudizio che merita, ed io mi riservo di procedere formalmente presso le autorità competenti.

Il Sindaco
Gasparutto Giuseppe.

L'incendio di Pasiano.

Iernotte, tra le otto e mezza e le nove, si sviluppava un incendio nella casa del nostro Sindaco, signor Zaninotto; quindi si dilatava ed investiva anche il tetto del fienile e la casa di certo Marchiol Giov. Batt.

Nella casa del sindaco, il fratello suo Giov. Batt. Zaninotto, erasi già coricato. Il crepitio del fuoco lo destò. Vistosi nel pericolo egli fuggì nudo, attraversando le fiamme. Riportò parecchie gravi scottature.

C'è chi dice non essere il fuoco accidentale e che al sinistro baglior delle fiamme si vide uno fuggire e perdersi quindi nella campagna.

Gli omenoni! Due di S. Quirino di Aviano, perchè i reali carabinieri non volevano loro permettere di fare il loro capriccio e di disturbare la pubblica quiete con schiamazzi smodati, gridavano l'ira di Dio contro i carabinieri, i quali procedettero all'arresto di quei due omenoni per oltraggio agli agenti della forza pubblica.

Per il giuoco. A S. Giorgio della Richiuvelda, per questioni di giuoco vennero a rissa certi Lucchini Pietro e Mitri Pietro. Quest'ultimo ne uscì poi colla testa rotta per una bastonata. A guarire, gli occorreranno almeno 10 giorni. L'altro fu denunziato.

CRONACA CITTADINA

La Commemorazione del venti settembre.

Scelto e numeroso uditorio convenne ieri, ad 1 ora pomeridiana, nella Sala Aiace per assistere all'indetta conferenza del cav. Pacifico Valussi, Direttore del *Giornale di Udine.*

In posti distinti notammo l' avv. Valentinis, Assessore Municipale, il prof. Bonini, Presidente dei Reduci, il Comm. Dabalà, Intendente di Finanza, il cav. Carlo dott. Marzuttini, il prof. Majer, presidente del Circolo, l' avv. Baschiera, il signor Antonini dei Mille, rappresentanze della Stampa, ed altri.

C' erano inoltre rappresentanze, con bandiera, delle seguenti associazioni cittadine: Reduci, Operaia Generale, Agenti di Commercio, Calzolai, Circolo Artistico, Sarti, Istituto Filodrammatico, Emigrati, Tipografi, Filarmonici, Parrucchieri, Club Filodrammatico, Fornai, Pompieri, Falegnami.

Le abbiamo annoverate per ordine che giungevano nella Sala.

L'oratore fu presentato al pubblico con belle parole dal Presidente dei Reduci, prof. Bonini.

Quindi il conferenziere fece una dissertazione storico-critica sulla rivoluzione italiana dai moti del 1821 all' epoca memorabile del 1870, e in varii punti fu vivamente applaudito. Il cav. Valussi lesse per circa un'ora e il discorso sarà quest' oggi riprodotto per intero dal suo giornale.

È superfluo il finire, come si avrebbe dovuto cominciare, che cioè iniziatrice della commemorazione di ieri fu la nostra Società dei Reduci.

Municipio di Udine

Tassa sui cani per l' anno 1884.

Ruolo suppletivo 1.o

Avviso.

Con decreto 16 corr. N. 19177 del R. Prefetto fu reso esecutorio il suindicato Ruolo che fin da oggi è ostensibile presso la Esattoria Comunale sita in via Giovanni d' Udine, cui venne trasmesso per la relativa esazione, mentre la Matricola resta ostensibile presso la Ragioneria Municipale.

La scadenza di questa tassa è fissata in una sola rata coincidente colla scadenza dell'imposte fondiarie del mese di ottobre a. c.

Trascorsi otto giorni dalla scadenza, i difettivi al pagamento verranno assoggettati alle multe ed ai procedimenti speciali stabiliti per la riscossione delle imposte dirette dello Stato.

Dalla Residenza Municipale
Udine, 19 Settembre 1884

Il Sindaco
L. De Puppi.

Ancora della mostra equina di Torino. Oggi siamo in grado di completare le notizie da noi già date riguardo alla parte presa dalla nostra Provincia alla Mostra equina di Torino. Il barone Morpurgo di Nilma espose due stalloni, uno dei quali fu premiato; ed anche le cavalle del cav. Carlo Ferrari di Fraforeano avrebbero riportato, a gudizio degli intelligenti, una distinzione, se, per essere state presentate in ritardo, non fossero state ammesse fuori concorso. Ad ogni modo riconfermiamo la notizia della loro vendita che, stante la concorrenza degli amatori, venne fatta a buonissime condizioni. Noi ci rallegriamo di nuovo col cav. Ferrari per la bella soddisfazione che ha saputo procurarsi, augurandosi che la sua operosità ed intraprendenza, possano, in questi tempi difficili per l'agricoltura, trovare tra noi numerosi imitatori.

Aceto verminoso. Ho sentito a scuola — almeno se la memoria non mi fa gabbo — che una goccia d'aceto basta, se gettata in un liquido dove fermentino microscopici germi vegetali, per fare un cambiamento a vista e trasformare que' vegetali in animali. Credo di ricordarmi bene per il fatto seguente; che, comperando un pò d'aceto in un negozio dei primari della città, quando si fu al versarlo sulla verdura, ci accorgemmo di molti e bei vermi bianchi che vi nuotavano dentro!...

Oh se una commissione sanitaria volesse fare da senno un giro per i nostri negozi e sequestrare ciò che vi trovasse di guasto e nocivo alla salute!...

I fratelli napoletani - grato animo. Il signor Boccagna Alfonso, a nome di parecchi giovani napoletani qui residenti, ci manda una affettuosissima lettera di ringraziamento e di riconoscenza a que' giovani udinesi che hanno pubblicato il giornaletto « *Venti Settembre* » a benefizio dei danneggiati dal colera nella città di Napoli. Ci duole che la mancanza di spazio non ci consenta di tutta pubblicarla. Ne diamo la chiusa: « Nel partecipare ai fratelli napoletani la vostra opera filantropica, mi fò sacrosanto dovere di ringraziarvi da parte di essi, e augurarmi che in tempi migliori ci stringeremo la mano a riconferma della Fede nella nostra Nazione, gridando come oggi: — *Viva Casa Savoia! Viva Umberto I. — Viva l' Italia!* »

Diamo posto anche, in altra parte del Giornale, ad una affettuosa poesia in dialetto napoletano, gentilmente comunicataci dallo stesso signor Boccagna.

Dall' editore del giornaletto « *20 Settembre* » pubblicato sabato, riceviamo:

Faccio un doveroso ringraziamento alla rispettabile Direzione di codesto Giornale pell' accenno fatto nel suo numero di sabato riguardo al mio giornaletto numero unico: *Il 20 Settembre*, a benezio dei danneggiati dal cholera in Napoli. Le mila e cento copie stampate furono tutte vendute. Ciò addimostra, benchè in minima proporzione, il buon cuore dei concittadini udinesi per ogni opera di beneficenza. In quanto poi alla redazione degli articoli, e forse anche alla esecuzione tipografica, confesso che la ristrettezza del tempo, relativamente ai miei mezzi, non mi permise fare di meglio. Ma è che ho pensato che, per ogni urgente bisogno, è meglio un pane oggi, che una focaccia il domani. Pregevoli articoli e bellissime composizioni poetiche non hanno potuto essere pubblicati perchè giunti troppo tardi.

Dev.
Luigi Toffoli, Tip.

Consiglio di Leva.

Sedute dei giorni 19 e 20 sett.

DISTRETTO di MANIAGO.

Abili di I.ª Categoria	N.	80
» di II.ª »	»	20
» di III.ª »	»	55
In osservazione	»	2
Riformati	»	37
Rivedibili	»	54
Cancellati	»	2
Dilazionati	»	58
Renitenti	»	13
Totale	N.	321

Società calzolai — il cuore degli operai. Ieri vi fu assemblea generale dei Soci, presenti circa un quinto degli inscritti.

Data lettura del rendiconto primo semestre, senza contestazioni viene ad unanimità approvato nei seguenti estremi: entrata l. 311.20, uscita l. 264.20, così divise: per sussidio ai soci malati l. 214.29, gratificazione al colettore l. 20, allo stesso compenso per esazioni l. 10, per stampa rendiconti e circolari l. 18, servizio per le assemble l. 3. Ebbesi un civanzo di l. 46; capitale al 30 giugno l. 1341.37.

Proposta di soccorso ai fratelli Napoletani. Il Consiglio, a mezzo del Presidente propone di accordare un sussidio di l. 10 prelevandole dal fondo sociale, libero ai presenti di aumentare la somma, dispiacente che i mezzi di cui dispone la Società, non permettano di soccorrere le altre località colpite dal morbo.

Il socio Cassiere Pietro Missio dice — che è più che doveroso soccorrere i fratelli colpiti dalla sventura; il fondo sociale, lentamente, si va semaumentandosi, propone perciò che sia portata la somma a lire 30. Messa ai voti tale proposta, ad unanimità è approvata.

Seduta stante si apre una sottoscrizione fra i Soci, e si raccolgono l. 15.40.

Venne nominata la commissione che oggi stesso farà il giro della Città per raccogliere l'obolo dai colleghi dell' arte; la compongono i signori: Benuzzi Angelo, Marangoni Gaspare, Papa Francesco, Pellegrini Gioacchino, Toffoli Eugenio e Valoppi Giuseppe.

Il socio Bianchi Antonio raccomanda che la somma raccolta sia trasmessa direttamente a Napoli. Il presidente dice che ciò era pure suo intendimento, e che verrà spedita con vaglia postale alla presidenza del Comitato Provinciale di soccorso sedente in Napoli.

Esaurito l' ordine del giorno, la seduta viene levata.

Vita militare. Col primo del prossimo ottobre il terzo battaglione del 40 fanteria si reca al presidio di Palmanova, e il secondo battaglione da Palmanova ritorna a Udine.

Pare che in ottobre la guarnigione di Palmanova sarà accresciuta di un battaglione di bersaglieri; gli alloggi in Palma sarebbero diggià apprestati.

Pei cholerosi di Napoli.

Una caritatevole persona, che desidera conservare l' incognito, ci trasmette lire dieci per i danneggiati dal cholera in Napoli, pregandoci contemporaneamente ad aprire una colletta ed a trovar modo che l' invio dei denari sia pronto e sollecito e che le somme raccolte non giungano laggiù a cose finite e quando il bisogno si fa meno sentire.

Sarà nostro dovere ottemperare a questo desiderio; frattanto preghiamo quanti hanno cuore sensibile a portare il loro obolo al nostro ufficio.

Perchè facciamo la carità.

Un generoso ci consegnò sabato lire cinque. Facciamo il nostro doveve usandone pel nobile scopo cui sono destinate.

Abbiamo cominciato oggi col soccorrere una povera vedova con due bambine.

Società operaia.

La seduta consig. di sabato

Dimissioni.

Sabato il Consiglio della Società Operaia tenne seduta.

In quanto alla proposta che la Società fosse rappresentata alla conferenza del cav. Pacifico Valussi per commemorare l' entrata delle truppe nazionali in Roma — 20 settembre 1870, — il solo consigliere Daniotti Luigi si oppose.

Venuti all'argomento del concorso al posto di medico sociale, due sono i concorrenti: il dott. Miliotti di Gemona e il dott. Alessi di Udine.

Prima che si dia lettura dei documenti, il consigliere Flaibani Giuseppe domanda se sia permesso prender copia di un documento e far uso di tale copia.

— No, che non è permesso.

— Perchè — continua il Flaibani — è giunto a mia cognizione che fu presa copia d' un documento che doveva servire pel concorso e che se ne fece anche uso.

Cossio, Pizzio e Belgrado — membri della Direzione, — protestano che non ne sanno nulla e domandano che la loro protesta venga inserita a verbale,

L'altro membro della Direzione, gnor Giovanni Gambierasi, dice o lascia capire di aver lui fatta levar copia di tale documento e dichiara che, vedendosi sconfessato da' suoi colleghi, si dimette fin da quel momento dalla carica di direttore e di consigliere.

E incalorandosi sempre più, egli prende il cappello e lascia la sala del Consiglio.

Il documento di cui s' era presa copia, era un certificato allegato dal dott. Milioti.

Passatosi alla lettura dei documenti, risultano di grande onore ad entrambi gli aspiranti. Il dott. Alessi, oltre i certificati dei luoghi pubblici dove prestò le sue cure, allegò pure degli attestati di malattie gravi da lui curate e di operazioni eseguite.

Società tra barbieri e parucchieri. Domani alle ore 8 1|2 pom. nel locale ex Filipini via della posta assemblea generale per trattare i seguenti oggetti: 1. Approvazione del resoconto pel secondo quadrimestre; — 2. Modificazione dell'articolo 10; — 3. sanatoria per un prelevo di fondo sociale per i colerosi di Napoli; — 4. Comunicazioni della Presidenza.

Nato sulla strada. Una donna di S. Gottardo sui 26 anni, nubile, si dirigeva jermattina verso l' Ospitale, per essere ricoverata nell' Istituto di maternità perchè prossima al parto. Sorpresa però dai dolori lungo la via, tra S. Gottardo e l' Ospitale, e precisamente al cavalcavia ferroviario, si sgravò felicemente e proseguì poi la sua strada al Pio luogo, dove entrò col suo bambino bell' e nato.

Cecchini avverte che cessa con domani di condurre lo Stabilimento Birraria-Ristoratore Liesing, per ritirarsi al suo Albergo **Città di Trieste in via Gorghi,** presso il Giardino Ricasoli. Da parecchio tempo egli lavora per ridurre il vasto Locale di questo Albergo conforme alle esigenze del pubblico.

Apertura — **sabato 27 corr.**

Francesco Cecchini promette — ed il pubblico sa ch'egli mantiene le promesse — scelta cucina, vini nostrani di Manzinello, cantina del sig. Giuseppe Rossi, e vini nazionali delle migliori qualità.

Sor Checco ringrazia frattanto il pubblico cittadino e l'inclita guarnigione che, per il corso di quattro anni, gli mostrarono simpatia e compatimento; e spera che queste favorevoli disposizioni gli saranno conservate.

L' incendio di sabato.

Sabato, alle ore due e mezzo pom. scoppiava un incendio nel fienile di proprietà dei fratelli Tonutti Giuseppe e Giovanni dei Casali di San Gottardo, al n. 79.

In brave tempo le fiamme distrussero tutto il foraggio col locale e e tutti gli attrezzi rurale, arrecando anche dei guasti a due case attigue. Il danno ammonta a 1500 lire.

Fu fortuna ancora che l'incendio avvenne di giorno, chè, pel pronto accorrere di tutto il vicinato e dei soldati zappatori del 40.o fanteria, si poterono salvare le case vicine, le masserizie ed i foraggi accatastati nei vicini cortili.

Come sempre, i nostri bravi soldati prestarono lodevolmente l'opera loro e da tutti furono ammirati. Si distinsero pure la Guardia Campestre Pian Domenico, certo Modotti Giovanni fu Giuseppe di Laipacco, e l'orefice Sarti Antonio, i quali per i primi accorsero sul luogo del disastro.

Vennero poscia i pompieri col loro maestro, gl' ingegneri sigg. Puppati e Regini, il Sindaco co. Puppi coll'assessore De Girolami, il sig. Prefetto, il maggiore, il capitano ed il tenente dei RR. Carabinieri con tutti i carabinieri disponibili; nonchè l'Autorità e dipendenti tutti di Pubblica Sicurezza; i vigili urbani, i zappatori dell'avv. D' Agostini. Non mancava neppure il buon parroco delle Grazie, mons. Scarsini, il quale accorreva da per tutto, ora rincorando all'opera, ora confortando i danneggiati che erano in uno stato compassionevole. Tutti insomma si prestarono lodevolmente.

Il locale era assicurato presso la *Unione Adriatica di Sicurtà.* Si ebbe a lamentare fortemente la mancanza di acqua in quei dintorni. Ignorasi la causa dell' incendio.

L' Unione Adriatica di Sicurtà nel solo mese di agosto ha pagato per danni di piccoli incendi la bella somma di 50 mila lire.

Glie la voleva accoccare!! Da qualche giorno si è stabilita qui in Udine una compagnia francese ambulante di venditori di fazzoletti di seta, cravatte ed altre simili bazzeccole. Costoro vestono un costume che ha molto del marinaio.

Un ragazzetto, che potrà contare tutt' al più dodici anni, vestito nella foggia suddetta, passava ierl'altro sera sotto il portico del caffè della Nave e chiedeva a due signori che stavano lì seduti se volessero far acquisto. Il ragazzetto teneva in mano due *foulards* e li sciorinava all'aria, dicendo: costano cinque franchi l' uno.

— Ve ne do tre, rispose uno dei due interrogati.

— *Je ne puis pas.*

— Allora, come non detto.

— Ebbene, venite con me, signorino.

— Tre lire, adunque.

— *Trois francs.*

Il fazzoletto è tagliato, ma al momento della consegna al *signorino*, quel *gallo* furfantello voleva tre lire e mezza.

Il *signorino* che aveva consegnato cinque lire per avere il resto, protestava chiamando in testimonio diverse persone presenti.

Non ci fu verso.

Quel ragazzo non voleva restituire le cinque lire nè consegnare il fazzoletto per il prezzo convenuto.

Fu duopo che il più volte citato signorino si recasse in Piazza V. E. per raccontare il fatto ad un vigile, il quale costrinse *il petit homme* a restituire le 5 lire.

Credano pure quei signori francesi: a Udine non siamo in Beozia.

Sacrebleu!

Teatro Nazionale. Questa sera riposo.

Sequestro di uccelli putrefatti. A Melchior Teresa, abitante in via Villalta N. 31, rivendugliuola di selvaggina, vennero ieri sequestrati N. 106 uccelli dal medico municipale. Ma la donna seppe trafugarli, cogliendo l'occasione che il vigile Bernardon andava in cerca di uno spazzino per far asportare la merce guasta. In conseguenza alla donna fu tolta per otto giorni la licenza di posteggio. Benissimo!

Altro sequestro di chilogrammi 35 frutta guaste e N. 4 meloni fu praticato ieri dai vigili urbani.

Stradella, 20. Depretis è giunto accolto dall' intera popolazione con bandiere e fanfare.

Escirono dall' ospedale della Maddalena di Napoli 60 colerosi perfettamente guariti.

In un treno, da Sulmona per Roma, fu assassinato il signor Carsoli, ingegnere governativo a Nizza.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 14 al 20 settembre.

Nascite

Nati vivi maschi	9	femm.	11
„ morti	»	1	»	—
Esposti	»	3	»	1
			Totale n. 25	

Morti a domicilio.

Luigia Bussi di Luigi di mesi 2 — Anna Sartori fu Andrea d'anni 78 contadina — Antonia Triano di Michele d'anni 3 — Giovanna Zandigiacomo d' anni 4 — Laura Gazzini di anni 2 e mesi 5 — Santa Monari-Francesconi fu Francesco d' anni 58 casalinga — Giuseppina Fantoni di Giuseppe d'anni 2 — Carlo Nardoni fu Giuseppe d' anni 37 scrivano — Giuseppe Franzolini fu Giovanni d' anni 28 agricoltore.

Morti all' Ospitale Civile.

Antonio Spinozza di giorni 5 - Luigi Corincigh fu Girolamo d' anni 70 sarto — Pietro Babbera di Giovanni d' anni 54 agricoltore — Catterina Cecconi fu Pietro d' anni 39 sarta — Carlo Fabris di Luigi d' anni 19 calzolajo — Pietro Fasan fu Daniele d' anni 79 agricoltore — Gaetano Peretti fu Giovanni d' anni 44 agricoltore — Catterina Galassi fu Antonio d' anni 35 casalinga — Luigia Pasquini-Corazza fu Antonio d' anni 53 contadina — Giuseppina Ultore di mesi 7.

Morti nell' Ospitale militare.

Angelo Casale fu Francesco d' anni 22 soldato nel 40.o Regg. Fant. — Andrea Viglietti di Vincenzo d'anni 24 soldato nel 21.o Regg. Cavalleria.

Totale N. 21

dei quali 6 *non appartenenti al Com. di Udine*

Matrimoni.

Vittorio Romanello pastajo con Teresa Cominotto casalinga — Angelo Failutti stalliere con Perina Serafini bambinaia — Pietro Luigi Jourdan agente di commercio con Luigia Milanopulo casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte jeri nell'Albo municipale.

Achille Zannini impieg. ferr. con Elisabetta nob. Caratti agiata — Angelo Croattini agricoltore con Teresa Cozzi casalinga — Giovanni Fumolo stradino con Ida Bulfone casalinga — Stefano Luigi Tomat tessitore con Felicita Ternon casalinga — Giuseppe Vit agricoltore con Rosa Prampero contadina.

ULTIMO GIORNO.

Neri come fantasimi, nell'ombra,
Sulla via grigia sfilano i cipressi,
mentre di nubi brune il ciel s'ingombra
e i pellegrini vanno,
vanno lenti e racchiusi nei mantelli,
chino il capo, e salmòdiano sommessi:
— «all'oblio che ci chiama andiam, fratelli:
» domani il mondo muore.
» Domani gemerà dal cielo nero
» nel gran silenzio il sibilo dei venti
» e vagherà per l'ampio cimitero,
» ma i morti non l'udranno.
» La vita svolse una lunga catena
» d'anni e di vane larve a noi dolenti,
» La solva il dì novissimo - serena
» vive sola la morte.
» Tu hai vinto, o bianca dea; per tutto il mondo
» vola il tuo spiro potente di gelo
» e noi scendiamo nell'oblio profondo
» riposiamo in eterno. »
E questo salmo tristemente fioco
Lento dilegua nel lontano cielo.
Là, Iddio, anch'esso, muore a poco a poco:
vive sola la morte.

Ugo Bassini

(Da un giornaletto stampato a Bologna a beneficio di Napoli.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Avviso d'asta.

Nei locali della Dogana Principale di Udine il giorno 26 corr. dalle ore 10 alle 12 ant. si farà la vendita mediante asta a schede segrete di kilogr. 550 zucchero di prima classe, litri 200 spirito puro e kilogr. 14 1|2 zucchero di seconda classe, nonchè altre piccole partite di merci diverse come indicate nell'Avviso esposto al pubblico alla porta della Dogana.

Il Ricevitore principale

Ippoliti.

Provincia di Udine.

Municipio di Gemona.

Avviso di concorso.

A tutto settembre corrente è aperto il Concorso ai seguenti posti di Professore in questa Scuola d'Arte applicata alle Industrie:

I.° Prof. di Disegno, Modellazione ed Aritmetica, coll'annuo stipendio di L. 1700,

II.° Prof. di Lingua Ital., Geografia e Storia coll'annuo stipendio di L. 1300.

Gli aspiranti dovranno produrre entro il termine sopraindicato alla Segreteria di questo Municipio le loro domande in bollo competente; corredandole dei documenti di moralità e di abilitazione all'insegnamento di dette materie, e di ogni altro titolo che reputassero opportuno.

Gemona, 1 settembre 1884.

Il Sindaco

Cav. Daniele Stroili.

N. 599.

Provincia di Udine - Distretto di Codroipo.

Comune di Talmassons.

Avviso di concorso.

A tutto il giorno 12 ottobre p.v. resta aperto il concorso ai posti di maestro e di maestra delle scuole per le frazioni di Flumignano e S. Andrat, al primo dei quali va annesso l'annuo stipendio di L. 556, all'altro di L. 400.

Il maestro ha l'obbligo di stabilire la sua residenza in S. Andrat, la maestra in Flumignano e gli eletti dovranno assumere il relativo servizio appena avuta partecipazione di loro nomina.

Talmassons, 13 settembre 1884.

Il Sindaco

Pietro Bertuzzi.

La questua con carri a Roma, di sabato, fruttò l. 8199.58.

N. 780.

Provincia di Udine - Distretto di Latisana.

Comune di Rivignano.

Avviso di concorso.

A tutto 27 settembre a. c. è aperto il concorso al posto di maestro elementare di questo capoluogo, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 700, e l'eletto entrerà in carica all'apertura del nuovo anno scolastico.

Le istanze legalmente documentate verranno prodotte a questo ufficio entro il suespresso termine.

Rivignano, 13 settembre 1884.

Il Sindaco

Gori Giacomo.

Il Segretario
R. Borsetta.

A Torino, il ministro Gimaldi inaugurò la mostra bovina. Era presente anche il principe Amedeo. Ci sono 1000 capi di bestiame, di cui 800 bovini. Grimaldi fece un applaudito discorso, in cui assicurò che il Governo non è nè impreparato nè rassegnato alle misure che si dice prenderà la Francia contro l'importazione colà del nostro bestiame.

Ci fu a Roma un duello fra il sottotenente Vito Milla torinese e Lodovisi Eugenio tenente. Il Malta cadde colpito da una palla di revolver in mezo al petto. È moribondo.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Vienna, 21. William Folgertes, proprietario del museo americano di cadaveri imbalsamati, offerse 6000 fiorini per il cadavere di Kammerer, giustiziato ieri. Tale domanda fu respinta.

Budapest, 21. Una guardia di polizia scoperse ieri nel tempio israelitico una bomba munita di miccia. Era collocata presso la porta del tempio.

Zagabria, 21. A Segna, durante le elezioni, avvennero gravi tumulti. Intere famiglie furono minacciate e dovettero fuggire. Molte finestre vennero rotte a sassate, molte persone oltraggiate.

Costantinopoli, 21. Vi sono indizi di riavvicinamento turco-russo. Si assicura che una speciale missione russa porterà al Sultano una decorazione russa. Il fatto è senza precedenti.

Parigi, 21. Un dispaccio del Mudhi di Dongola dice che l'assedio di Kartum fu tolto in seguito alla vittoria di Gordon del trenta.

Parigi, 21. Avvenne un grandissimo incendio nei *docks* di Bordeaux; mancano i particolari.

MONTICO LUIGI, *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 20 *settembre.*

Venezia	78	87	23	11	34
Bari	28	2	74	8	22
Firenze	69	20	19	65	50
Milano	26	77	13	88	25
Napoli	37	90	59	57	33
Palermo	33	19	53	42	82
Roma	42	37	10	11	39
Torino	87	22	47	75	20

Municipio di Cividale del Friuli.

COLLEGIO CONVITTO
COMUNALE MASCHILE
JACOPO STELLINI
con annesse scuole elementari, ginnasiali e tecniche, pareggiate alle regie

È aperta l'iscrizione al nuovo anno scolastico 1884-85.

Questo Istituto che entra ormai nel suo ottavo anno di vita e destinato ad acquistare una maggior importanza per il fatto della prossima congiunzione ferroviaria Udine-Cividale, è condotto ed amministrato direttamente dal Municipio, sussidiato dal R. Governo e retto sulle norme dei Convitti Nazionali.

L'istruzione è conforme ai programmi Governativi per i regnicoli, speciale per i Convittori provenienti da Stati Esteri.

S' insegnano gratuitamente le lingue tedesca e francese, la ginnastica e scherma.

Grandioso fabbricato situato in posizione amenissima, locali spaziosi e sani, vasti cortili, viali ombreggiati, ampie gallerie per le ricreazioni al coperto, trattamento igienico ed abbondante, educazione di famiglia.

La retta per i dieci mesi dell'anno scolastico è di L. 650, spese di corredo, vestiario, lezioni musica, ecc., a carico delle famiglie.

Si accettano Convittori anche per l' epoca delle vacanze autunnali verso la contribuzione giornaliera di L. 2, per il vitto ed accessori, ritenute le lezioni a carico della famiglia.

La Direzione a richiesta fornisce ogni particolareggiata informazione e spedisce Regolamenti e Programmi.

Dal Municipio di Cividale, li 8 agosto 1884.

Il Sindaco
G. Cucavaz.

CINTURA ANTICOLERICA
del dott. Lacote.

La Cintura, Jersey-elastica, antisettica, profilatica del colèra, brevettata ed approvata dalle sommità mediche di Francia, è tutto ciò che venne trovato di meglio fino ad oggi come preservativo di ogni sorta di malattie contagiose e sopratutto del colèra. Per l' applicazione di questa cintura sulla regione addominale, si conserva il calorico e lo si aumenta sensibilmente in seguito all' azione del sudore sul solfato di rame.

Essendo il solfato di rame, secondo l' opinione generale, il miglior disinfettante, il sig. dott. Lacote ha apprezzato altamente la nostra *Cintura Anticolerica* impregnata d' una composizione speciale al solfato di rame accordandolo tutto il suo appoggio. Grazie all' elasticità del suo tessuto s' adatta perfettamente a tutte le conformazioni del corpo, senza causare alcun disturbo.

Preparata da E. Guilloux, *rue Bertin — Poirée a Parigi.*

Deposito esclusivo per l' Italia presso *A. Manzoni e C.* Milano, Roma e Napoli.

Vendita in **Udine** presso le Farmacie: *Comelli, Commessati e Fabris.*

COL 1.° OTTOBRE

da affittare tre stanze e cucina in posizione centrica e salubre.

Indirizzarsi allo Studio di Commissioni e Rappresentanze dei signori Bonfini e Flaibani in via della Prefettura N. 7.

TITOLO GARANTITO
CERTIFICATI DI COLTIVATORI
FABBRICA CONCIMI CHIMICI
IN
PASSARIANO PRESSO CODROIPO
PROPRIETARIO
LOD. LEONARDO MANIN
Si preparano concimi di pure ossa non sgelatinate, speciali per ogni coltura.
Le analisi chimiche fatte dalle stazioni Agrarie di Udine e Torino, unite a quelle fatte eseguire da varj possidenti, dimostrarono la buona qualità dei concimi.
ISTRUZIONI, PREZZI, CONDIZIONI A RICHIESTA
SICUREZZA DI RACCOLTO MASSIMO

AVVISO.

D' affittare in via Bartolini n. 6 casa ex Schönfeld, un negozio con relative vetrine. Rivolgersi per trattative allo Studio degli avvocati Billia.

AVVISO.

Presso la ***Pasticcieria e Bottiglieria Dorta*** *in Mercatovecchio N. 1 trovasi un grande assortimento di Conserve e Gelatine in vasi da ½ litro e litro a prezzi modicissimi.*

Trovasi pure dell' aceto di puro vino a 75 cent. al litro; preso in quantità si concede lo sconto,

AFFITTARE

III appartamento, Via Paolo Sarpi N. 45 CASA PERESSINI. — Rivolgersi al Negozio A. Peressini.

Terzo appartamento
d' affittare
Casa MORO, Via Savorgnana N. 17.

G. B. GABAGLIO
in via delle carceri n. 18
avverte il pubblico che assume commission
MOBILI e PARCHETTI
con qualsiasi applicazione geometrica ornamentale.

Tiene pure una raccolta di modelli svariati affinchè i signori acquirenti possano farsi una idea della perfetta esecuzione dei lavori e della modicità dei prezzi.

Tiene inoltre disponibili delle mobiglie eleganti e complete da sala, camera da letto, e camere da ricevimento, ecc.

D'AFFITTARE
in casa DORTA, suburbio Aquileia:
Pianoterra:
Due vasti locali per diversi usi;
Nel fabbricato annesso:
Uno spazioso granaio.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera e l'America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

CASA FILIALE
G. B. Arrigoni — UDINE — Via Aquileja N. 92
CASE SUCCURSALI
Pistone Luigi, MILANO, Via S. Maria Fulcorina N. 11
Valfredi Giovanni, TORTONA, Caffè Popolo
Coppa Francesco, NAPOLI, Strada Molo N. 23
Martinelli e Modena, LUCCA, Piazza S. Michele
Panzeri Francesco, SONDRIO.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Meridion.

Partiranno direttamente da Genova per GIBILTERRA, RIO JANEIRO,

MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

Il 3 ottobre il grandioso piroscafo **Matteo Bruzzo** viaggio garantito in giorni 20 } prezzi ridotti

Il 18 detto il più veloce vapore del mondo **Nord-America** » » 15 } prezzi ridotti

Vitto scelto — Vino — Pane fresco — Carne fresca tutto il viaggio.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in Genova all'Agente Generale della linea

EUGENIO LAURENS
Piazza Nunziata N. 41

ed in ***UDINE*** *al rappresentante sig.* ***G. B. Arrigoni*** *Via Aquileja n. 92.*

TRASPORTI TERRESTRI E MARITTIMI
CASA FONDATA NEL 1857

EUGENIO LAURENS

Genova - Piazza Nunziata n. 41 - Genova

Agente con procura delle primarie Compagnie di Navigazione Estere.

BIGLIETTI DI PASSAGGIO A PREZZI RIDOTTI
per l'America del NORD e SUD.

Partenze settimanali dal porto di Genova con Vapori postali per Rio-Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres.

Partenze giornaliere per l'America del Nord.

A chi ne fa richiesta si spedisce *gratis* circolare e manifesti. — Affrancare.

AVVISO

Noi sottoscritti dichiariamo di protestare contro le numerose contraffazioni del nostro **OGLIO** di **Fegato di Merluzzo** posto in vendita in Italia e specialmente nella Sicilia, non di rado sfruttandosi l'ignoranza e buona fede dello stesso venditore. Un oglio bruno, nauseabondo, è sfrontatamente sostituito al vero **OGLIO di HOGG**, che è invece quasi senza sapore, nè colore e la fama del quale è mondiale come rimedio efficacissimo contro i ***Mali di Petto***, la ***Scrofola***, la ***Rachitide***, etc. — A garanzia pertanto del publico, i sottoscritti avvertono che il loro genuino **OGLIO di Fegato di Merluzzo** è contenuto da *Flaconi triangolari*; l'etichetta o stampiglia porta la nostra firma; e inoltre, il bollo ottagono, in inchiostro azzurro, dello Stato Francese, e che devesi sempre esigere quale garanzia contro le contraffazioni. Un 1/2 Flac. costa 4 lr.; star bene in guardia contro i prodotti messi in vendita a prezzo minore: *sono falsificazioni*.

Il fac-simile del Bollo dello Stato Francese.

Hogg et C.

F. Guérin, Milano, solo depositario in Italia per la Vendita all'Ingrosso.

COLLEGIO INTERNAZIONALE IN SARONNO

PER LINGUE, CONTABILITÀ E COMMERCIO

CON SCUOLE ELEMENTARI E TECNICHE

e ***PENSIONE SPECIALE*** **per giovani italiani e stranieri studenti lingue.**

Programmi a richiesta.

DOTTOR TOSO

Chirurgo-Dentista

UDINE — Via Paolo Sarpi — N. 8

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento platino, cemento ecc. Si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile, si riduce lavori vecchi o mal eseguiti, inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo

a prezzi modicissimi.

Chirurgo-Dentista

DOTTOR TOSO

POLVERE DENTIFRICIA

del celebre Comm. Prof. VANZETTI dell'Univesità di Padova specialità della Farmacia TANTINI di Verona

Il nome solo dell'Illustre professore ne è la più ampia raccomandazione e garanzia.

Dà ai denti bianchezza senza pari, purifica l'alito, rafforza le gengive, impedisce la carie, arresta quella incominciata, non altera lo smalto. Diffidare delle contraffazioni.

Lire una presso le principali Farmacie e Profumerie.

Contro rimessa dell'importo più cent. 50 diretti alla FARMACIA TANTINI VERONA si spedisce franca a mezzo postale ovunque.

Depositi in **Udine**: *R. Farm. Filipuzzi e F. Minisini.* **Pordenone** *Farm. Polese.* **Treviso** *Farm. Zanetti e prof. Nalessio.* **Bassano** *A. Comin.*

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berghen

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

In Udine presso i Farmacisti **Bosero e Sandri**, dietro il Duomo.

ARMI DA CACCIA

a prezzi di listino di Fabbrica

Fucili a due colpi, percussione centrale, a lire **85.—**
con chiave inglese, tempra japée.

Rivoltelle a **6** colpi di variati sistemi di lire **14** a **20**

Si riceve commissioni di qualunque qualità, e dietro domanda si spedisce l'album con il prezzo corrente di fabbrica.

Presso il negozio di chincaglierie di Nicolò Zarattini, in Via Bartolini, UDINE.

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister Anglo — Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura, *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distiazioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfantici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito presso la drogheria di F. MINISINI
Udine — *Via Mercatovecchio* — **Udine**

LIRE 1

NUOVO LUME AMERICANO

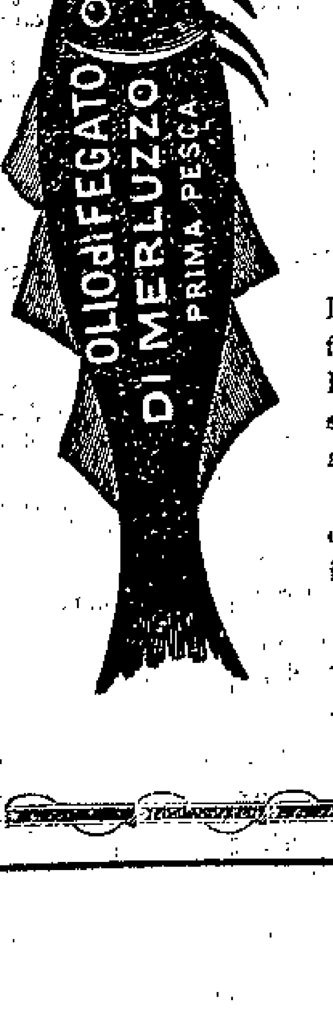
che da luce più d'ogni altro

AD OLIO, PETROLIO O BENZINA

in NIKEL, solidità ed economia, tanto d'appendere che portatile più economico di qualsiasi altro Lume.

Unico deposito in **Udine e Provincia** presso **Nicolò Zarattini.**

LIRE 1



OLIO

DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria
Francesco Minisini

Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.

Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirlo migliore.

Provenienza diretta in Udine alla Drogheria **Francesco Minisini.**

FARINA LATTEA H. NESTLÊ

15 ANNI DI SUCCESSO

21 RICOMPENSE
DI CUI
8 DIPLOMI D'ONORE
E
8 MEDAGLIE D'ORO

(Marca di Fabbrica)

CERTIFICATI
NUMEROSI
delle primarie
AUTORITÀ
mediche

ALIMENTO COMPLETO PEI BAMBINI

Essa supplisce all'insufficienza del latte materno, facilita lo slattare, digestione facile e completa. — Si vende in tutte le buone farmacie e drogherie.

Per evitare le numerose contraffazioni esigere su ogni scatola la firma dell'INVENTORE HENRI NESTLÉ VEVEY (Suisse).

Si vende in tutte le primarie farmacie e drogherie del Regno, che tengono a disposizione del pubblico un libretto che raccoglie i più recenti Certificati rilasciati dalle autorità mediche italiane.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti.

Udine, 1884 Tipografia della «Patria del Friuli»